

Apocalisse



PREFAZIONE

Come abbiamo già accennato nella presentazione del nostro lavoro, l'Apocalisse è stata composta sullo scorcio del primo secolo e divenuto in seguito uno dei testi biblici più affascinanti nella storia della tradizione e dell'arte cristiana.

L'Apocalisse (termine che deriva dal greco e tradotto in lingua corrente di «rivelazione») è invece un'opera d'immensa potenza e suggestione, proveniente dall'ambiente delle «Sette Chiese dell'Asia Minore», come attestano le lettere indirizzate alle sette comunità di Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea, presenti nei capitoli 2-3.

Anche se il linguaggio e i simboli appartengono al genere apocalittico, una corrente letteraria e teologica molto diffusa nel giudaismo di quell'epoca, questo Libro si autodefinisce «profezia», vale a dire, interpretazione dell'azione di Dio nel corso degli eventi.

Anziché essere un infausto oracolo sulla fine del mondo (come spesso si è creduto), l'Apocalisse è, invece, un messaggio di speranza concreta rivolto alle Chiese in crisi e, colpite dalla persecuzione di Babilonia o della prostituta o della bestia, vale a dire, della Roma Imperiale. Un messaggio indirizzato alle Chiese perché ritrovino fermezza nella fede e coraggio nella testimonianza. Il fine ultimo verso cui sta muovendosi la storia non è il trionfo del drago (simbolo del male), bensì, quello dell'Agnello vale a dire Cristo e, alla Babilonia devastatrice subentrerà per sempre la Gerusalemme della pace e della vita.

Questo Libro è tutto costellato di simboli e di segni, tra i quali dominano i «settenari» disposti al centro della composizione, nei capitoli 6-15:

- i «sette sigilli» spezzati,
- le «sette trombe» risuonanti,
- i «sette angeli» con le «sette coppe» del giudizio.

Colori, animali, sogni, visioni, numeri, segni cosmici, città, sono gli elementi di questa «interpretazione della storia» alla luce della fede e della speranza.

All'inizio e alla fine dell'opera si hanno le due scene decisive:

- da un lato, la corte divina con l'Agnello-Cristo e il Libro della storia umana (capitoli 4 e 5);
- dall'altro, la raffigurazione dello scontro decisivo e conclusivo tra il Bene e il Male, tra la prostituta imperiale e la sposa ecclesiale, suggellato dall'epifania della Gerusalemme celeste, ove si attende la venuta, in pienezza, del Cristo Salvatore (capitoli 16-22) .

Quello che inizieremo a studiare insieme è sicuramente un libro affascinante che non ha mai cessato di ispirare l'immaginario cristiano. Il lavoro che, con molta umiltà desideriamo dare inizio, intende consentire anche a ciascuno di noi di entrare nella «sapienza apocalittica» che, lo stesso San Giovanni non ha elaborato (a caso) per smarrire i suoi lettori in una sorta di labirinto di simboli, come si potrebbe pensare da una lettura superficiale, bensì, per sostenerli nel momento della prova e rincorarli con una visione del Cristo risorto e, del mondo nuovo nel quale Egli accompagna la storia.

Più di ogni altro libro della Bibbia il Libro dell'Apocalisse è un dono alla Chiesa, ai credenti (e all'intera umanità) per rinsaldare la fede e la speranza cristiana. E' necessario tuttavia avere da parte nostra (verso quest'opera) un «atteggiamento di simpatia» e, con pazienza vivere e condividere l'esperienza vissuta dalla comunità cristiana raccolta vicino all'Apostolo Giovanni. Con questo, non s'intende lasciare indifferente nessuno, bensì, si desidera coinvolgere tutti i fedeli della nostra comunità (e non soltanto loro) in un'opera continua di corretta interpretazione, al punto che l'Apocalisse stessa sia uno «studio in corso d'opera» e sempre in evoluzione.

Avvertenza. Le schede pubblicate sul nostro sito parrocchiale sono un modesto e umile compendio del capitale letterario offerto alla Chiesa di Dio, da autorevoli biblisti e teologi. A questi ultimi sono indirizzate anche le nostre riconoscenze e la nostra ammirazione. Tutti gli autori saranno scrupolosamente citati, compreso i titoli delle loro opere e le date relative di pubblicazione, nel capitolo specifico dedicato alle «fonti letterarie».

